

Cultura

7 luglio 2012

VIZI CAPITALI / 5

LUSSURIA: l'eros senza pienezza

«Nella seduzione, beatitudine; / sciagura sorridente sogno, prima; / una chimera, di chiunque sa bene. / Ma nessuno sa bene conduce gli uomini / in tale inferno». Anche Shakespeare (*Sonetto 129*) a intuire nella erotica tutto il miele e il fiele che vi si cela sono un mirabile gioco di seduzione che Tutto appare come un sogno dorato, un c sembra di essere così lieve da toccare il questo punto il crinale: è significativo che brutale come “consumare” per indicare l’ fosse un dare fondo a un piatto più o mer una scorta di energia; anche la comune lo riduce una realtà così complessa e simbo manipolare e da modellare o a un atto da vero, come affermava lo scrittore austriac vizio e la virtù sono parenti, come il carbo

hanno una base comune nel carbonio, ce
risalire alla matrice di partenza da cui di c
dell'amore e il vizio della lussuria.

Sesso, eros, amore

Il paradigma strutturale della sessualità u
portante nella sua “simbolicità”. L'uomo a
sessuale, a differenza dell'animale, una n
ulteriori che travalicano la mera copula, il
congiungimento carnale, regolato dall'est
Questa “eccedenza” è, quindi, di indole n
spirituale. Potremmo, perciò, ricomporre c
umana secondo tre livelli coordinati, che l
scardina e deforma. Il primo è quello del s
biologicità: *appetitus ad mulierem est bonu*
un adagio medievale, che pur nella forma
ben illustrava la legittimità della pulsione s
“buon dono divino”. L'uomo e la donna, p
questo livello dinamico-istintuale, iscritto i
organicità fisiologica. Essi ascendono a u
natura squisitamente simbolica: l'eros, ch

passione, tenerezza, intuizione della bellezza, fantasia, gioco dell'apparire e dello sparire, svelarsi. L'eros lascia, come nei testi poetici, che ciascuno colma con la sua creatività, l'intuizione, la proiezione verso significati con l'eros – che non è da confondere con l'eros ora dominante, soprattutto nella forma già “erotismo”, ove è spesso sinonimo di porne trascendimento della mera corporeità e c

È, però, aperta una terza strada che porta alla sessualità umana. Si tratta del livello in sé e trasfigura le tappe precedenti, con e alla donazione reciproca. Illuminante, a straordinario poemetto biblico del *Cantico* falsi pudori, esalta il rilievo della fisicità nei dei corpi dei due innamorati (cc. 4; 5; 7), all'ebbrezza di un eros fatto di passione e approdare all'apice della mutua appartenenza protagonisti, all'amore appunto. Due profetesse donna del Cantico sono fondamentali per la meta del paradigma descritto: “Il mio amato e il mio amato sono del mio amato e il mio amato è m

Alla “meccanica” del sesso si associa lo s dell’eros che sboccia nella donazione d’a compone la completa e autentica sessual questa trama ideale e accontentarsi solo che noi denominiamo come “lussuria”. Ar sganciato da un’intimità d’amore – intimità veramente “una carne sola”, ossia un’unica (secondo il celebre asserto di *Genesi 2, 2* un’incompiutezza, una pienezza non raggi che aspira ad attuarsi. Infatti come sugger Anders Nygren in un noto studio dal titolo differenza dell’*agápe* che designa l’amore ancora possesso, è tensione verso la bellezza per conquistarli; il partner rimane ancora oggetto, anche se trasfigurato. L’amore è reciproca libera e gioiosa, che riconosce in un’operazione al tempo stesso epifanic

La logica della “liberazione”

Ebbene, la lussuria rispetto alla trilogia ap

sistema alternativo che risponde a un'altra cancella la simbolicità radicale dell'umani frammentazione e materializzazione della Cerchiamo, allora, di identificare alcune categorie logiche che "perverte" l'armonia unitaria de

Un primo aspetto di questa nuova visione "*liberazione*", codificata nel mito del "corpo partenza è stata la ribellione a quelli che repressivi, siano essi naturali o culturali. È un nuovo codice che non avesse norme, ma dall'immediatezza, dall'"irregolarità", dalla bisogno di ricordare che sulla sessualità e depressione svalutativa introdotta dalla corporeità, considerata tomba dell'anima pesante stratificazione moralistica, ascetico scardinato a suo modo l'interazione sessuale interpretazione allegorica del Cantico dei quei corpi e quella coppia in evanescenti spirituali dell'anima e di Dio, ne era una c

Da quell'eccesso spiritualistico si è precipitata una carnalità istintiva reiterata, spoglia di

che non fosse quello della spontanea e ir
Quello che Dante definiva un “seguir com
sessuale (*Purgatorio* 26, 84) è celebrato
oppressivi e repressivi. Si giunge anche a
modello che cancelli le differenze: pensa
incarnano un indecifrabile androginità,
travestiti, ai segni sessuali miscelati in co
la stessa fisiologia umana. La scelta oper
puntualizzava ancora Dante a proposito c
cioè coloro “che la ragion sommettono al

La qualità viene così ricercata attraverso
stravagante. Lo spirito di emulazione ridu
esercizio, a sfida, al ricorso a stimolanti s
una pornografia sempre più bieca, all’imit
nel corpo attraverso la chirurgia estetica,
alcune componenti sessuali. Il sesso rima
nella sua materialità denudata da ogni se
“carne” e l’uso e l’abuso del nudo televisiv
continua attestazione. Mai come in quest
virtù calpestata non è tanto quella della c
quella della temperanza, e il vizio che può
lussuria è quello di gola, come insegnava

abbuffata di Marco Ferreri.

La logica del possesso

Un secondo aspetto della lussuria si esprime nel *possesso*. Proprio l'incapacità dell'ammiratore di raggiungere l'oggetto desiderato conduce a un accumulo di "quantità": si moltiplicano gli acquisti, illudendosi che per questa via si raggiungerà l'incontro. In realtà si rimane sempre a un livello di accoppiamento che non ha neppure come controparte, configura, così, un vero e proprio mercato "on-line" i suoi prodotti. Significativa è l'offerta di incontri attraverso Internet: una freddezza e anonimato che rende solitari, con la sicurezza di poter dominare l'altro, di impegnarsi in un incontro di persone. Questo è un amore amoroso a semplice acquisto e possesso di mobili, di oggetti manipolabili, molto meno impegnativo del confronto interpersonale, era già stata così.

E' la figura virgiliana di Pigmalione, re di Cipro, che si innamora talmente di una statua d'avorio della dea Afrodite da riuscire a unirsi ad essa. Il mito ha, però, un esito

dea fa vivere la statua, trasformandola in Pigmalione sposterà. Ben diverso è lo sbc di icone erotiche virtuali: egli in un certo s aggrapparsi a una statua, a una cosa, in possesso. E' ciò che è stato rappresentat *Life size* – Grandezza naturale, diretto ne Berlanga con Michel Piccoli nelle vesti di si fa pervenire dal Giappone una donna-k anatomicamente completa e appunto di g innamorandosene follemente e gelosame

La logica dell'eccesso

Un altro film, ancora con Michel Piccoli m Depardieu e Ornella Muti, ci introduce in lussuria, quello che potremmo definire la film, diretto da Marco Ferreri nel 1976 s'ir vedeva come protagonista un giovane pr abbandonato dalla moglie, passa di amar con la voluttà del dominio e alla fine si de stesso un'emblematica evirazione. Sì, pe a impotenza. Il possesso, a cui prima si a

certo di acquistare quanto vuoi, più o meno auto che di solito la pubblicità associa a frasi provocanti: possedere l'una è come avere una gratificazione sociale e sessuale. Il ricco possiede macchine e un harem di ragazze.

Questa dismisura incontenibile ha come risultato la caduta della potenza sessuale e del desiderio, e persino la paura. La donna, sempre più attratta nella seduzione, spesso non attira ma allontana. Questa esplosione pirotecnica di sessualità, integrata da un tessuto di passione, di tenerezza naturalmente, di amore, alla fine ha come risultato un grande mercato del sesso imbandito dalla pubblicità cartacea, esaltata da un'offerta esasperata che produce non la sazietà che colma lo spirito, ma genera anoressia comunicativa. L'uomo, dopo ogni vincolo, dopo aver percorso tutte le strade della trasgressione, si ritrova non pieno di esperienze, ma vuoto e solitudine.

In una raccolta di saggi intitolata *suggestioni desolate dei teenagers* (1990) Raymond...

così quelli che definiva “i ragazzi nello sc... nell'incomunicabilità di un oscuro bassofc... tv, orecchie sigillate dalle cuffie, lasciato a... in casa sua. Ma un giorno dovrà unirsi al... la farà a sopravvivere”. E' incredibile, ma... moltiplicazione di contatti sessuali immed... isolamento perché l'uomo e la donna non... azione ma persone che col corpo devono... comunicare la loro umanità.

La logica della spudoratezza

C'è un quarto elemento che contribuisce unitaria tra sesso, eros e amore: è la *logica* badi bene che non abbiamo parlato semp... “impudicizia” che è il frutto scontato della... conoscere la delicatezza dello svelament... della finezza. La spudoratezza è l'ostenta... nudità fisica ma anche di quella intima. Il... giustamente osservava nell'opera dedica... *sentimento del pudore* (1933) che esso “c... dell'individuo su se stesso, volto a proteg

profondo dalla sfera pubblica". Ognuno con i suoi
secondo cerchi concentrici che vanno dal
chi ti ama e col quale sei in comunione di
chiusura più netta con chi ti è estraneo a
l'esteriorità che è, però, pur sempre un ce
(talora inconscio e incontrollabile).

Oggi, invece, in certi programmi televisivi
anche nel senso etimologico del termine
ribalta della scena vergogne di ogni gene
di ogni pudore, proprio perché non esiste
modulata e personale, ma solo l'apparire
spudoratamente tutto il contenuto dell'ani
denudati anche sessualmente nell'impudi
questo c'è un nuovo imperativo dell'odier
massa: per essere bisogna apparire. E co
corpo e cose, pur di essere apparendo, s
segreto dell'intimità, a partire proprio dalle
d'amore" che in realtà sono solo storie di
logica del mercato ha qui una sua variant
di proprietà comune ciò che dovrebbe es
in un colossale emporio in cui si vende ar

La logica della riduttività

C'è una quinta e ultima forma di abbattim iniziale fatto di armonia tra sesso, eros e *riduttività*. È forte ai nostri giorni, in nome autonomie delle scienze, la tentazione di settorialmente, secondo statuti stabiliti e totalizzante ed esclusivo un solo approccio realtà. Nel campo della sessualità un eve l'introduzione della psicoanalisi. Il suo cor grande rilievo e non può certo essere ma evocare il nome di Sigmund Freud per riu come, dopo di lui, non sia possibile anche moralista analizzare la sessualità senza t interpretazioni e delle osservazioni dello s

Detto questo, però, non si può condividere integralismo psicoanalitico che Freud alla sua concezione della sessualità e della s legittimità di altri approcci permane; anzi, di verifica e di giudizio di una realtà così c e la donna rimangano ancora in funzione

umana, la psychè, comunque la si intenda, è un aspetto della "psiche" freudiana e rivela altri livelli di significato. Approcci esclusivamente psicologici o neurologici, pur indispensabili, non riescono a esaurire la grandezza del fenomeno umano e della sua complessità esistenziale. La logica della riduttività impietosa e globale, rispettosa della diversità e della ricchezza, riuscirebbe mai a spiegare, ad esempio, il fenomeno del "andare vestiti tutti d'acciaio", come ha fatto il grande poeta inglese.

Un filosofo "laico" ma capace di evitare ogni riduttività è Salvatore Natoli nel citato *Dizionario dei concetti* che descriveva acutamente: "Vi sono uomini di carne che attirano l'attenzione: proponendo una versione della castità, ne impoveriscono il valore spirituale e si insorgere di quello spaesamento che invita a domandarsi:... E se vi fosse dell'altro? Vi testimoniano nella loro carne secondo le parole di un poeta: Tu hai già preso possesso delle mie viscere e io sono amanti. Amanti di Dio".

Parole folgoranti che inducono anche nel

sospetto e che insediano una bandiera di quella impugnata da chi si illude che essa è nell'eccesso e non nell'ascesi. A proposito di un'idea riduttiva di concepirla come "rinuncia" perché "esercizio" e, quindi, è abilità, creatività, padronanza dell'acrobata e della danzatrice classica e del controbassista. Chi è dominatore perché è dominato, si libera perché è assoluta perché è controllato. Tutto questo è un'attività che si corriva bensì dall'esercizio, dalla fatica e dalla rinuncia a un piacere per aver un godimento emozionante e sublime.

“A immagine di Dio, maschio e femmina”

La lussuria tenta, dunque, brutalmente di ottenere un'ascensione verso il valore pieno e "sinonimo" di vita umana, nella convinzione che sia l'agitazione e lo scomposto della libidine la grande possibile fonte di felicità, di appagamento. Thomas Stearns Eliot in *un agone* (1922) sintetizzava in modo incisivo una certa lettura della persona umana: morte, / tutto qui, tutti qui, tutto qui, / nasc

se tiri le somme, è tutto qui”. Ad andare o è in particolare la genuina teologia cristiana abbozzare un ritratto della persona secolare quale collocazione abbia la sessualità. Gi Cantico dei Cantici – che la sua anima per comunione totale, intimità personale.

C'è, però, un altro passo che è posto “in p stessa, quasi come un'asserzione di princ nella Genesi: “Dio creò l'uomo a sua imm lo creò, maschio e femmina li creò” (1, 27 questa dichiarazione non è semplicemente creatura umana di una “immagine divina” quanto piuttosto nell'identificare tale “imr bipolarità sessuale e, quindi, nella coppia ciò che risulta dallo stretto “parallelismo” : frase: a “immagine di Dio” corrisponde ap femmina”. Dio, allora, è forse sessuato e, una compagna divina, come l'Ishtar-Astar Giunone latina? La risposta è ovviamente quanta asprezza la Bibbia polemizzi cont e contro i culti della fertilità diffusi in tutta Oriente.

Dio resta trascendente, ma la fecondità divina e genera è parallela all'atto creativo visibile del Dio creatore e salvatore. La ve solo nell'uomo maschio, come vorrà una giudaica, attestata da san Paolo che scrive immagine e gloria di Dio, la donna è gloria (11, 7). Il nostro legame "naturale" col Creato contrario, proprio nell'umanità in quanto capace di unirsi e di generare, in ultima è l'antropologia teologica fondamentale che nella generazione la sua espressione cap allora, perché la morale cristiana abbia ce dell'uomo e della donna l'emblema della reciprocamente, in un'ideale pienezza di intuisce anche perché, a partire dai profeti nell'VIII sec. a.C., sulla base di una persecuzione matrimoniale travagliata) fino a Cristo stesso (*Efesini* 5, 25-33), la teologia ha considerato come simbolo dell'alleanza tra Dio e l'umano.

E' proprio su questo valore "simbolico" (non metaforico del termine, capace cioè di "te

umano) che si è sviluppata la dottrina cat
come sacramento: nell'atto sessuale nuzi
amore e di donazione, non è solo in azior
ha anche un'epifania dell'amore divino pe
luce si comprende quanto sia lontana dal
cristiana uno spiritualismo disincarnato, c
sessualità. L'equilibrio da raggiungere è,
conquista attraverso un'eterea astrazione
dell'essere umano che è appunto sesso,

In sé la sessualità umana contiene un ge
cielo della bellezza e dell'amore. Il vizio è
perché restringe e mortifica le potenzialità
persona umana ha in se stessa. Apparen
libertà senza vincoli, la lussuria si ritrova i
“consumazione”, alla reiterazione, all'isola
Ignora la creatività dell'eros autentico, i p
sentimento, il fascino della totalità insito a
tragico greco Sofocle (V sec.a.C.). che pu
oscuri e indecifrabili della sessualità, nell'
concludeva: “Una parola ci libera da tutto
vita: questa parola è amore”. E chi ha vis
genuino può comprendere senza esitazio

non capirà e che lo scrittore francese Fra
descriveva nel suo diario: “L’amore coniu
attraverso mille vicissitudini, mi sembra il
benché sia anche il più comune”.

Gianfranco Ravasi

© riproduzione riservata